

CIRCOLARE TECNICA

Prot. DC2026MGR071

Milano, 02-07-2026

A tutti gli Organismi di certificazione accreditati e in corso di accreditamento

Alle Associazioni degli Organismi di valutazione della conformità

A tutti gli Ispettori/Esperti DCI

Loro sedi

OGGETTO: Circolare tecnica DC N° 29/2026 – Disposizioni per l’accreditamento, schema MS, per la Certificazione del Sistema di Gestione per la Conciliazione tra vita familiare e lavoro – Requisiti per il benessere delle famiglie – ai sensi della UNI/PdR 192:2026

Introduzione

La denatalità è un fenomeno che colpisce tutti i Paesi europei, ponendoli sotto il livello di sostituzione (2,1 figli per donna) e anche nazioni con forti politiche familiari registrano un calo della natalità. L’Italia è tra i casi più critici: nel 2024 ha raggiunto un forte calo delle nascite.

Dall’ultimo decennio, la popolazione è in calo ed è soggetta ad invecchiamento: aumenta la speranza di vita e il peso degli anziani, mentre si riduce la popolazione in età lavorativa, con un marcato squilibrio previsto entro il 2050. L’immigrazione rappresenta una limitata fonte di crescita, a fronte di una rilevante emigrazione di giovani qualificati.

La transizione demografica avrà impatti sistemici su welfare, mercato del lavoro, sistema pensionistico e rapporti intergenerazionali, incidendo anche su innovazione e transizioni verde e digitale. Il calo della natalità riflette un “paradosso demografico” e richiede, oltre a politiche materiali, interventi culturali per rendere la genitorialità compatibile con il lavoro.

La maternità resta un fattore critico di uscita dal mercato del lavoro, anche per carenze nei servizi e nell’organizzazione, con effetti negativi su occupazione femminile e fertilità; permangono inoltre disuguaglianze nei carichi domestici. Contesti che favoriscono la conciliazione aumentano invece occupazione femminile e natalità.

Le imprese svolgono un ruolo abilitante tramite welfare aziendale e politiche family-friendly. In tale ambito si collocano il Codice per le imprese in favore della maternità, le certificazioni “Family Audit” e “Audit famiglia e

lavoro”, nonché la UNI/PdR 103:2021 Welfare aziendale, la UNI EN ISO 26000 e la UNI/PdR 125 sulla parità di genere quali riferimenti normativi alla base della Prassi.

Oltre alla prassi di riferimento UNI/PdR 192, in data 30 aprile 2026 è stato emanato il decreto-legge n. 62, convertito con modificazioni dalla legge 25 giugno 2026, n. 112, recante “Disposizioni urgenti in materia di salario giusto, di incentivi all’occupazione e di contrasto del caporalato digitale”, che introduce, tra l’altro, specifiche misure a sostegno della conciliazione tra vita familiare e attività lavorativa. In particolare, il provvedimento riconosce uno sgravio contributivo alle organizzazioni in possesso delle “idonee certificazioni” previste dall’art. 8, comma 1, lett. e) del d.lgs. 27 novembre 2025, n. 184.

Tra le certificazioni individuate, la UNI/PdR 192:2026 rappresenta, come evidenziato anche dal Comunicato Stampa n. 172 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, l’unico riferimento fondato su un documento tecnico normativo UNI che prevede il requisito dell’accreditamento. Nel dettaglio, l’art. 6 del d.lgs. 62/2026 dispone un esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per le imprese in possesso della certificazione relativa alla gestione della conciliazione tra vita familiare e lavoro, nella misura massima dell’1% e comunque entro il limite di 50.000 euro annui per ciascuna impresa.

La nuova prassi di riferimento è stata promossa dal Dipartimento per le politiche della famiglia in collaborazione con il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e pubblicata nell’aprile 2026. La Prassi definisce requisiti per le organizzazioni che implementano misure volte a favorire la conciliazione vita familiare-lavoro. La realizzazione delle politiche aziendali a sostegno della famiglia, con attenzione specifica alla maternità, alla paternità e ai carichi di cura familiare, prevede la definizione di un sistema di gestione interno supportato da indicatori prestazionali: KPI.

La Prassi inoltre definisce un processo di valutazione della conformità di terza parte per le organizzazioni private e, compatibilmente con il quadro normativo vigente, pubbliche.

Il sistema di gestione descritto nella Prassi si ispira appunto alla struttura della UNI/PdR 125:2022, adottandone l’impostazione per processi fondata su:

- politiche aziendali formalizzate a supporto della maternità, paternità e dei carichi di cura familiare (conciliazione vita familiare-lavoro);
- obiettivi misurabili e pertinenti al contesto dell’organizzazione;
- pianificazione e attuazione di azioni concrete;
- monitoraggio attraverso KPI dedicati;
- riesame periodico e miglioramento continuo.

Gli ambiti di comportamento definiti dal Codice per le imprese in favore della maternità vengono tradotti in requisiti concreti, misurabili e verificabili, che mirano, per esempio: all’adozione di misure strutturate per favorire la continuità di carriera delle madri, dei padri e dei caregiver, all’implementazione di forme di flessibilità nei tempi e nei modi di lavoro, all’offerta di supporti economici e servizi dedicati alla cura dei figli.

L'implementazione del sistema di gestione per il raggiungimento dei requisiti descritti si ispira all'approccio strategico del Family Audit ed è articolata nelle seguenti fasi:

- elaborazione partecipata di un Piano aziendale con il coinvolgimento attivo degli/delle addetti/e focalizzato sulle misure a favore della conciliazione vita familiare-lavoro;
- utilizzo di strumenti di rilevazione dei bisogni (quali questionari, interviste, focus group) volti a comprendere le reali esigenze connesse alla conciliazione vita familiare-lavoro;
- monitoraggio di KPI specifici, integrati o adattati a partire da quelli definiti nel Family Audit Index, dalla UNI/PdR 125:2022 o derivanti dalle indicazioni contenute nel Codice per le imprese in favore della maternità.

La Prassi prevede che il sistema di gestione sia sottoposto a valutazione di conformità di terza parte.

La certificazione si ottiene raggiungendo un punteggio minimo calcolato sommando i punteggi assegnati ai KPI, riferiti a sette aree di intervento. Per assicurare coerenza con le diverse realtà organizzative, la Prassi prevede punteggi complessivi minimi diversi in ragione del profilo dimensionale dell'organizzazione considerata quale sintesi della differente articolazione e complessità organizzativa, nello specifico:

- punteggio minimo del 50% per le organizzazioni appartenenti alla fascia 1 (micro-organizzazione) e fascia 2 (piccola organizzazione);
- 60% per le organizzazioni appartenenti alla fascia 3 (media organizzazione) e alla fascia 4 (grande organizzazione).

In aggiunta al requisito di punteggio, l'organizzazione deve soddisfare:

- almeno 1 indicatore quantitativo se appartenente alle fasce 1 e 2;
- almeno 2 indicatori quantitativi se appartenente alle fasce 3 e 4.

Regole di certificazione

Requisiti dello schema	Devono essere applicati i requisiti per la valutazione di conformità di terza parte definiti nell'Appendice A della UNI/PdR 192:2026. In aggiunta si precisa che, nel caso di audit su sistemi di gestione integrati (per esempio UNI/PdR 125:2022 e UNI/PdR 192:2026), è possibile applicare le prescrizioni del documento IAF MD 11 in revisione vigente (<i>NdR: in tal caso ci si riferisce anche alla successiva versione emessa da GLOBAL-ACI</i>).
-------------------------------	--

Regole per l'accreditamento/estensione

Norma di Accredimento: UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015

Nel caso in cui l'OdC posseda già accreditamenti rilasciati da altri Enti di Accredimento, dovrà essere effettuata una valutazione caso per caso, in base agli accordi EA MLA (garantendo che venga rispettato l'art. 6 "Principio di non concorrenza" del Reg. CE n. 765/08) e Global-ACI MRA applicabili.

Rimangono invariati i requisiti previsti dai Regolamenti ACCREDIA RG-01 ed RG-01-01 per la concessione dell'accreditamento ed estensione, integrati dalle seguenti regole:

A OdC già accreditato in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015 per il rilascio di certificazioni UNI/PdR 125:2022.	<ul style="list-style-type: none">• Esame documentale di 0,5 giornata.• Verifica presso la sede dell'Organismo della durata di almeno 1 g/U + rapportazione (riducibile di 0,5 g/U nel caso in cui la verifica venga svolta congiuntamente alla sorveglianza UNI/PdR 125:2022). <p>La riduzione di 0,5g/U potrà essere applicata anche nel caso in cui l'OdC richiedente disponga di un sistema di gestione della conciliazione vita-lavoro certificato da altro OdC già accreditato per il rilascio di certificazioni in questo ambito.</p> <p>Laddove si dovessero presentare contemporaneamente le due situazioni sopra descritte, ACCREDIA in ogni caso svolgerà almeno 0,5 g/U di verifica di estensione presso la sede dell'OdC richiedente.</p> <p>Nota: si veda quanto riportato per la relativa esecuzione nella sezione denominata "Documentazione da presentare ad ACCREDIA per l'esame documentale e modalità di gestione della verifica presso la sede dell'Organismo".</p> <ul style="list-style-type: none">• 1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit. <p>La Verifica in accompagnamento potrà essere svolta durante lo stage 2 in fase di certificazione. Tuttavia, se la pianificazione stabilita dall'OdC prevede che lo stage 1 e lo stage 2 siano svolti in maniera consecutiva allora ACCREDIA si riserva la possibilità di partecipare anche allo stage 1.</p>
B L'OdC NON accreditato in conformità alla ISO/IEC 17021-1:2015, ma già accreditato per altre norme di accreditamento.	<ul style="list-style-type: none">• Esame documentale di 1 g/U.• Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di almeno 3 g/U + rapportazione. <p>Durante la verifica iniziale, in attuazione dei requisiti di competenza previsti dall'Appendice A della UNI/PdR 192:2026, verranno valutate le competenze del OdC in ambito UNI EN ISO 9001, con particolare attenzione alla conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17021-3 vigente "Requisiti di competenza per le attività di audit e la certificazione di sistemi di gestione per la qualità".</p>

Nel caso l'OdC disponga di un sistema di gestione della conciliazione vita-lavoro certificato da altro OdC già accreditato per il rilascio di certificazioni in questo ambito, la durata potrà essere ridotta di 0,5 g/U.

Nota: si veda quanto riportato per la relativa esecuzione nella sezione denominata "Documentazione da presentare ad ACCREDIA per l'esame documentale e modalità di gestione della verifica presso la sede dell'Organismo".

- 1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit.

La Verifica in accompagnamento potrà essere svolta durante lo stage 2 in fase di certificazione. Tuttavia, se la pianificazione stabilita dall'OdC prevede che lo stage 1 e lo stage 2 siano svolti in maniera consecutiva allora ACCREDIA si riserva la possibilità di partecipare anche allo stage 1.

L'OdC NON accreditato in conformità alla ISO/IEC 17021-1:2015 e non accreditato per altre norme di accreditamento

- Esame documentale di 1 g/U.
- Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di almeno 4 g/U + reportazione.

- Durante la verifica iniziale, in attuazione dei requisiti di competenza previsti dall'Appendice A della UNI/PdR 192:2026, verranno valutate le competenze del OdC in ambito UNI ISO 9001, con particolare attenzione alla conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17021-3:2019: "Requisiti di competenza per le attività di audit e la certificazione di sistemi di gestione per la qualità".

Nel caso l'OdC disponga di un sistema di gestione della conciliazione vita-lavoro certificato da altro OdC già accreditato per il rilascio di certificazioni in questo ambito, la durata potrà essere ridotta di 0,5 g/U.

Nota: si veda quanto riportato per la relativa esecuzione nella sezione denominata "Documentazione da presentare ad ACCREDIA per l'esame documentale e modalità di gestione della verifica presso la sede dell'Organismo".

- 1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si

riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit.

La Verifica in accompagnamento potrà essere svolta durante lo stage 2 in fase di certificazione. Tuttavia, se la pianificazione stabilita dall'OdC prevede che lo stage 1 e lo stage 2 siano svolti in maniera consecutiva allora ACCREDIA si riserva la possibilità di partecipare anche allo stage 1.

Documentazione da presentare ad ACCREDIA per l'esame documentale e modalità di gestione della verifica presso la sede dell'Organismo

Oltre alla documentazione richiesta dai moduli DA-00 e DA-01, l'OdC deve inviare la seguente documentazione che verrà valutata in occasione dell'esame documentale:

- documentazione attestante la definizione e l'avvio del proprio sistema interno di gestione per la conciliazione vita familiare-lavoro, in coerenza con quanto previsto dall'Appendice A della UNI/PdR 192:2026, comprensiva almeno di:
 - evidenza della definizione della politica per la conciliazione vita familiare-lavoro secondo quanto previsto dai § 5.1.1 e 5.1.3 della prassi;
 - evidenza dell'individuazione del gruppo di lavoro interno e della relativa figura responsabile, secondo quanto previsto dal § 5.1.2 della prassi;
 - copia del piano strategico definito, con indicazione degli obiettivi, delle azioni, delle responsabilità, delle tempistiche e delle modalità di monitoraggio, in coerenza con i § 5.2.1, 5.2.2 e 5.3.1 della prassi;
 - identificazione del cluster dimensionale di appartenenza e degli indicatori applicabili, secondo quanto previsto dal § 6.1 della UNI/PdR 192:2026.

La verifica ACCREDIA non ha lo scopo di valutare le prestazioni dell'OdC quali risultati propri di un'organizzazione certificata, bensì di accertare che l'Organismo abbia definito e avviato, con adeguato livello di strutturazione e documentazione, il proprio sistema interno di gestione per la conciliazione vita-lavoro, in conformità ai requisiti applicabili della UNI/PdR 192:2026. Tale accertamento si rende necessario in quanto la Prassi prevede che l'Organismo di Certificazione richiedente l'accreditamento dimostri a sua volta di implementare un sistema di gestione conforme alla UNI/PdR 192:2026.

Pertanto:

1. per gli Organismi già accreditati ai sensi della UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015 per il rilascio di certificazioni UNI/PdR 125:2022, la verifica presso la sede dell'Organismo, specifica per l'estensione alla UNI/PdR 192:2026, potrà essere effettuata entro 12 mesi dalla concessione dell'estensione. Tale verifica consentirà di approfondire l'attuazione operativa del sistema interno di gestione per la conciliazione vita-lavoro e di procedere al campionamento di pratiche di certificazione attive. La durata sarà determinata in funzione degli elementi da valutare, tenuto conto che le durate riportate nella tabella si riferiscono esclusivamente alla verifica degli aspetti di sistema (caso A della tabella sopra riportata);

2. nei casi di nuovo accreditamento o di Organismi non ancora accreditati ai sensi della UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015, la verifica presso la sede dell'Organismo costituisce parte integrante della valutazione iniziale come previsto dal Regolamento Generale di Accreditamento RG-01 in revisione vigente e deve essere svolta prima della concessione dell'accREDITIA. In tale sede, per quanto attiene al sistema interno di gestione per la conciliazione vita-lavoro, ACCREDIA valuterà la definizione, la strutturazione e l'avvio del sistema, nonché la coerenza della documentazione predisposta rispetto ai requisiti applicabili della UNI/PdR 192:2026. L'effettiva attuazione operativa, inclusa l'analisi dei KPI applicabili e delle relative evidenze di monitoraggio, sarà approfondita nelle successive attività di sorveglianza/mantenimento dell'accREDITIA, secondo il programma definito da ACCREDIA (casi B e C della tabella sopra riportata).

Mantenimento dell'accREDITIA

Per il mantenimento dell'accREDITIA, durante l'intero ciclo di accREDITIA, a seconda del n. di siti certificati, verranno condotte le seguenti verifiche:

- se l'OdC ha certificato meno di 50 siti nello schema di certificazione, il programma di mantenimento dell'accREDITIA prevederà lo svolgimento di 1 verifica in accompagnamento e di 1 verifica presso la sede dell'OdC;
- se l'OdC ha certificato tra i 51 e 200 siti nello schema di certificazione, il programma di mantenimento dell'accREDITIA prevederà lo svolgimento di 2 verifiche in accompagnamento e di 1 verifica presso la sede dell'OdC;
- se l'OdC ha certificato oltre 201 siti nello schema di certificazione, il programma di mantenimento dell'accREDITIA prevederà lo svolgimento di 4 verifiche in accompagnamento e di 1 verifica presso la sede dell'OdC.

ACCREDIA si riserva comunque la possibilità di modificare le tempistiche di sorveglianza di cui sopra in funzione di un approccio basato sul rischio che tenga conto di diversi fattori quali ad esempio:

- modifiche intervenute sullo schema di certificazione;
- cambiamenti nella struttura dell'Organismo o altre situazioni similari;
- criticità legate allo schema (es. richiesta diffusa in bandi di gara ecc.);
- elevato numero di certificazioni emesse;
- ricezione di reclami/segnalazioni sull'operato del CAB e/o su aziende certificate;
- andamento avuto dal CAB nello schema;
- specifiche delibere del competente CSA.

Prescrizioni da parte dell'Autorità competente

L'Organismo di Certificazione, a seguito dell'ottenimento dell'accREDITAMENTO e del rilascio delle successive certificazioni, dovrà fornire al Dipartimento per le politiche della famiglia e al Dipartimento per le pari opportunità informazioni aggiornate:

- sulle certificazioni emesse in termini di singole P.IVA attraverso le modalità e le tempistiche che saranno definite ed opportunamente comunicate utilizzando gli strumenti informatici che quest'ultima metterà a disposizione;
- informazioni di dettaglio circa i dati iniziali e i target raggiunti dalle aziende certificate sulle singole aree/indicatori secondo le istruzioni che questo Ente, in collaborazione con i Dipartimenti, metterà a disposizione.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Dott. Emanuele Riva
Direttore Dipartimento
Certificazione e Ispezione